

ALLEGATO 10 _ PROPOSTA PARTECIPATA

Progetto "Processi partecipativi LR n. 28/2017 - Legge sulla Partecipazione - Avviso DD 215/2022 - CUP B31I23000350009"_ Processo finanziato ai sensi della L.R. 28/2017 - "Legge sulla Partecipazione"

Titolo del percorso partecipativo: Il mio nome è Nessuno.



CON IL SOSTEGNO DELLA L.R. 28/2017 "LEGGE SULLA PARTECIPAZIONE"

IL MIO NOME È NESSUNO
IL MIO NOME È NESSUNO

DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA

Documento trasmesso via PEC al dott. Antonio Nigri – Direttore Generale ASL Foggia – e alla dott.ssa Vincenza Rainone - referente di progetto per ASL Foggia - agl'indirizzi coordareasociosan@mailcert.aslfg.it, direttoregenerale@mailcert.aslfg.it, a.nigri@aslfg.it, vincenza.rainone@aslfg.it,
in data 01.03.2024.



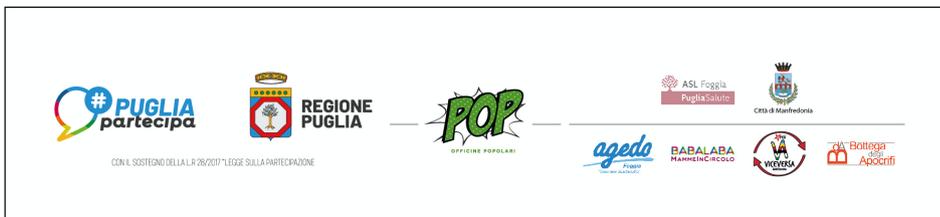
CON IL SOSTEGNO DELLA L.R. 28/2017 "LEGGI SULLA PARTECIPAZIONE"



IL MIO NOME È NESSUNO

SOMMARIO

| | |
|--|-----------|
| 1_ANAGRAFICA DI PROGETTO | 03 |
| 2_ESITI DEL PERCORSO PARTECIPATO | 05 |
| 2.1_IL PROGETTO | 05 |
| 2.2_GLI OBIETTIVI | 05 |
| 3_LE PRINCIPALI AZIONI SVOLTE | 07 |
| 3.1_FORMAZIONE INIZIALE | 07 |
| 3.2_WORKSHOP E INCONTRI PARTECIPATI | 07 |
| 3.3_MODULI PER LE SCUOLE | 09 |
| 3.4_LABORATORIO ESPERENZIALE | 10 |
| 3.5_IL QUESTIONARIO | 10 |
| 4_IL RUOLO DEL SOGGETTO DECISORE PUBBLICO | 12 |
| 4.1_L'IMPORTANZA DELLA PARTECIPAZIONE DI ASL FOGGIA | 12 |
| 4.2_LE AZIONI SPECIFICHE | 12 |
| 4.3_CONCLUSIONI DI ASL FOGGIA | 14 |
| 5_CONCLUSIONI | 15 |
| 5.1_CRITICITÀ | 15 |
| 5.2_INTENTI DEL PARTENARIATO | 16 |
| 6_LA PROPOSTA PARTECIPATA | 17 |



IL MIO NOME È NESSUNO

1_ANAGRAFICA DI PROGETTO

SOGGETTO BENEFICIARIO

POP _ Officine Popolari APS

Via de Florio 27, Manfredonia (FG)
Codice fiscale: 92068930715
Mail: officinepopolari@gmail.com
PEC: officinepopolari@pec.it
Sito Web: www.officinepopolari.it/
Data iscrizione RUNTS: 03/11/2022
Numero di repertorio RUNTS: 64848

RESPONSABILE DEL PROCESSO E CURATORE DEL TESTO

Francesco Saverio Maria Mazzone

Presidente e Rappresentante legale POP _ Officine Popolari APS
Mail: mistermazzone@gmail.com
PEC: mistemazzone@pec.it
Tel: 347 3250920

SOGGETTO DECISORE PUBBLICO

Azienda Sanitaria Locale di Foggia

Referente: Vincenza Rainone, vincenza.rainone@aslfg.it, 339 7334955.

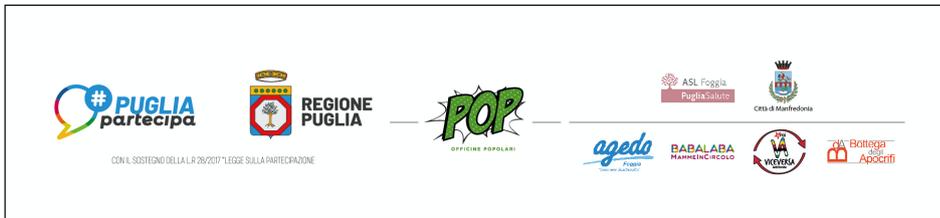
ALTRI PARTNER DI PROGETTO

Comune di Manfredonia

Referente: dott.ssa Rosalba Gabriele
ufficiodipiano@comune.manfredonia.fg.it

AGEDO Foggia Gabriele Scalfarotto

Foggia
Referente: Maria Rosaria Di Spirito, agedofoggia@gmail.com, 320 3178105



ARCI Viceversa APS

Manfredonia

Referente: Rosa Gentile, arciviceversa@gmail.com, 345 7678403

Babalaba-MammelnCircolo

Manfredonia

Referente: Anna Rosa Impagnatiello: 1968annarosa@gmail.com, 347 7702034

Teatro Bottega degli Apocrifi

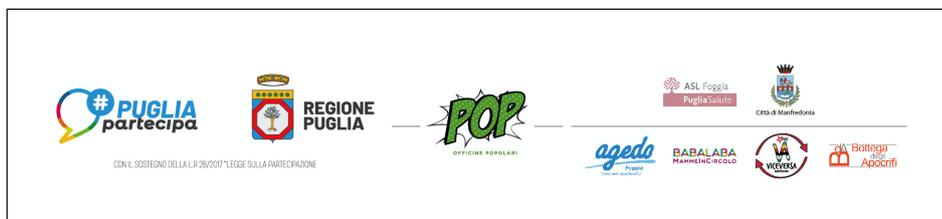
Manfredonia

Referente: Micaela Granatiero, bottegadegliapocrifi@gmail.com, 335 244843

Istituto Comprensivo "Giordani-De Sanctis"

Manfredonia

Referente: Anna Taronna, anna.taronna@gmail.com, 347 6278916



2_ESITI DEL PERCORSO PARTECIPATO

2.1_IL PROGETTO

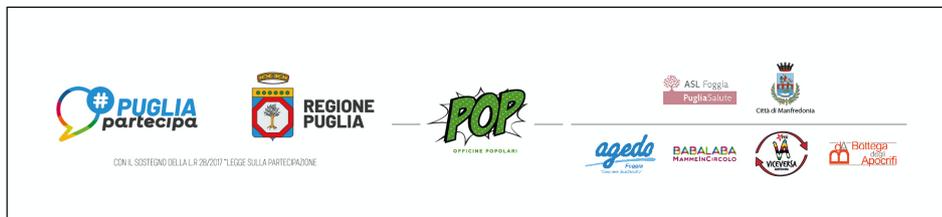
Il Progetto ha esplorato i **temi di orientamento sessuale e identità di genere** attraverso la formulazione di **azioni e interventi condivisi con la comunità**, coerenti con gli obiettivi dell'Agenda di Genere della Regione: **incidere sul cambiamento culturale, educare, sensibilizzare, sradicare gli stereotipi, per combattere ogni forma di discriminazione e di violenza** connessa ai temi trattati.

Il progetto ha inteso fornire una risposta al bisogno sempre più evidente di **arginare ogni forma di discriminazione basata sulle differenze d'identità sessuale, educando alla libertà di esplorare la propria ed altrui identità** senza dover sottostare a stereotipi e pregiudizi prestabiliti. Tema che ha assunto, come ampiamente rivelato durante gl'incontri partecipati, una **dimensione sociale**, propria della collettività. L'intitolazione del progetto, "Il mio nome è Nessuno", ha squarciato sin da subito il **velo di ipocrisia e ambiguità** che le differenze di genere e le condizioni di nascita subiscono sin dal principio della vita, determinando di fatto una definizione di identità (di genere, di condizione sociale...) che è ben lungi dall'essere cristallizzata. E che si andrà completando via via che si forma, cresce e matura ciascun individuo.

L'intero progetto si è basato sull'assunto che nessun intervento può essere efficace senza un cambiamento della mentalità che elimini pregiudizi, atteggiamenti, condotte e abitudini basati su stereotipi negativi di genere e sull'idea dell'inferiorità del "diverso".

2.2_GLI OBIETTIVI

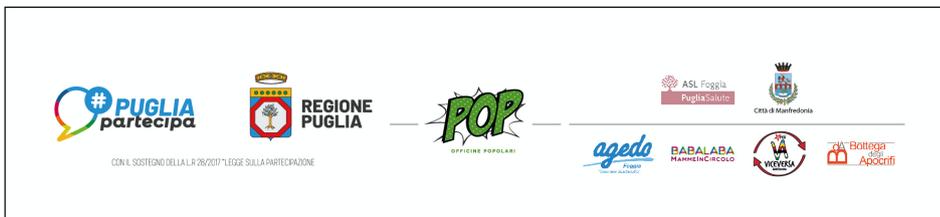
L'obiettivo finale dell'educazione al genere è stato individuato nella predisposizione allo **stare bene con la propria identità**, qualsiasi sia la propria soggettività. **L'educazione al genere** è infatti una forma di **prevenzione della violenza di genere** nella misura in cui il suo principale obiettivo è quello di interrogare il rapporto tra identità/differenze/relazioni di genere e stereotipi culturali e di **favorire l'assunzione di modelli non violenti (o antiviolenti) di identificazione e di relazione**. Occorre rimarcare poi che, a differenza dagli altri tipi di bullismo, nella maggior parte dei casi i giovani e le giovani LGBTQ+ non trovano tra gli adulti qualcuno con cui poter condividere gli episodi di bullismo, come per esempio avviene per chi è stato vittima di razzismo o di altre forme di discriminazione.



IL MIO NOME È NESSUNO

Le **fasi di partecipazione e coinvolgimento** hanno avuto lo scopo di informare, ovvero parlare e far parlare, rispondere a domande e dubbi sul tema dell'orientamento sessuale ed identità di genere per **ridurre il senso di angoscia e di solitudine** di chi si scopre in una identità di tipo omosessuale o transessuale. Lo stimolo alla riflessione su giudizi, emozioni e comportamenti che ruotano intorno a tale tema, hanno contribuito a creare una **vera e propria cultura alla diversità**.

Nello svolgimento del percorso, si è via via rafforzata la **cooperazione tra il mondo della scuola, quello delle Associazioni e dei gruppi sociali e quello della sanità**, intesa come ente di prossimità che si preoccupa non solo della salute ma anche del benessere collettivo. Quello che le azioni messe in campo hanno prodotto, e che si è via via sempre più manifestato in piena consapevolezza, è stata la **riscoperta del senso di comunità** e che il benessere collettivo è intimamente connesso a quello individuale di ciascun componente, realizzando un **miracolo sociale di aggregazione sentimentale ed emotiva** che, “qui e ora”, da noi, ha sempre stentato a farsi strada.



3_LE PRINCIPALI AZIONI SVOLTE

3.1_FORMAZIONE INIZIALE

La formazione del partenariato **in tema di metodi e pratiche di partecipazione** è stata incentrata sul **metodo dell'Apprendimento cooperativo**, metodo scelto anche per gestire gl'incontri partecipati di progetto.

Durante la formazione sono stati delineati gli **obiettivi da raggiungere** nelle successive azioni del processo:

- avviare un confronto tra persone adulte impegnate nella Formazione sulla pratica dell'Ascolto come pratica di fare spazio all'altro/altra da sé;
- avviare una riflessione sulla pratica di sospensione del giudizio;
- riflettere sulle emozioni e comportamenti che possano creare ostilità e pregiudizi per ribaltarle in atteggiamenti di empatia e solidarietà;
- avviare pratiche di solidarietà, scambio di Fiducia per attenuare il senso di impotenza e di solitudine che vivono soprattutto i genitori;
- creare cultura di apertura alla diversità come obiettivo politico di "Civiltà";
- avviare in piccoli gruppi Pratiche di Comunità di base.

In fase preliminare tutti i soggetti che hanno condiviso il Progetto, infatti, si sono impegnati ad interagire attraverso una struttura in Apprendimento Cooperativo per introdurre il lavoro comune e tutte le attività si svolgeranno con tale metodologia.

3.2_WORKSHOP E INCONTRI PARTECIPATI

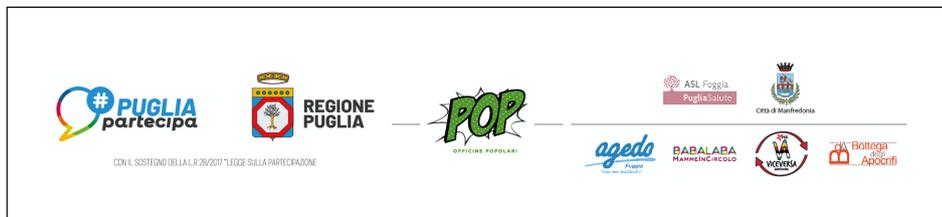
Gl'incontri e i workshop hanno registrato una **notevole partecipazione**, sintomo evidente di quanto il tema di progetto fosse sentito dalla comunità cittadina. L'apprezzamento per lo svolgimento degl'incontri ha trovato riscontro nel fatto che la partecipazione è andata crescendo nel tempo, raccogliendo **feedback molto positivi**.

Di seguito si dà evidenza dei principali momenti partecipati.

A_CHIEDITI SE SEI FELICE

Incontro partecipato sul tema "**Ascoltare le differenze per imparare ad Essere di più**" che ha fatto registrare una partecipazione notevole, superiore alle aspettative.

"Non mi sono mai rassegnata a pensare che non mi spettasse la felicità". La frase, pronunciata da Michela Murgia nel corso di una delle sue ultime interviste con Vanity Fair, è risuonata al principio nella grande sala, vestita a festa - una **festa di cittadinanza attiva**,



di partecipazione e democrazia - della sede delle Ex Fabbriche San Francesco, dove ha preso il via il percorso “Ascoltare le differenze per imparare ad essere di più”.

È stata l'occasione per sperimentare la fecondità di un **metodo di ricerca ed elaborazione di una comunità più inclusiva**, in cui, appunto, riconoscersi e ritrovarsi con quante e quanti fra noi, nella nostra città, negli ambienti di vita comune e privata, non si sono rassegnati all'individualismo dilagante e alla solitudine generata da una omologazione imposta da chi ha paura di ogni forma di diversità e condivisione di un potere sempre più asservito ad interessi personalistici, sempre meno votati al bene comune, al benessere comune, alla felicità. Ebbene dall'incontro sereno e condiviso di pensieri, emozioni, esperienze di vita, abbiamo potuto sentire quanto più ampia possa essere la felicità praticata insieme, quella che non procura male a nessuno, e nessuno lascia fuori.

La conclusione condivisa è stata la seguente: il mondo non è brutto o bello, ma è come scegliamo di farcelo, sarà quello che proveremo a immaginare e costruire insieme, ciascuno e ciascuna con la sua personalissima identità, più siamo più il compito sarà più semplice.

B_ SII TE STESSO...SII TE STESSA (MA A MODO MIO)

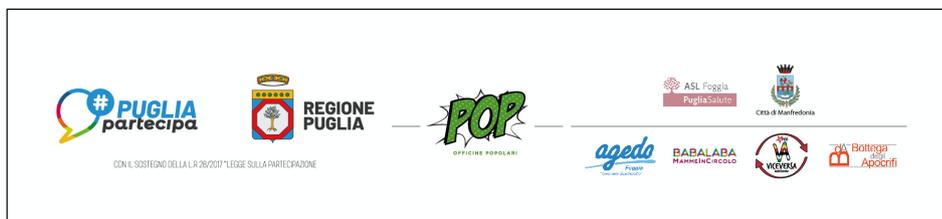
“Sii te stesso...sii te stessa (ma a modo mio)” è stato il tema del workshop partecipato: attraverso la metodologia dell'apprendimento cooperativo si è percorso l'arduo **viaggio di scoperta e riconoscimento del sé** per individuare orizzonti e spazi, condivisi e praticabili, di dialogo e ascolto tra adulti e adolescenti.

Molto intensa la partecipazione all'incontro. Le voci dei protagonisti hanno raccontato di identità e adolescenza a partire dalle suggestioni di Umberto Galimberti e Matteo Lancini. Negli spazi delle Ex Fabbriche di San Francesco, la comunità si è così ritrovata a riflettere su se stessa e sui modelli educativi, su educazione sentimentale e sessuale, sulla fatica di essere adolescenti e su come e su come genitori ed educatori possano fare al meglio la propria parte.

C_ LINGUAGGIO E DIVERSITÀ (LE PAROLE GENERATIVE)

“Le parole sono pietre” si dice. Possono, è vero, ferire, lasciare segni, ma hanno anche il potere magico di “generare”. Curare come prendersi a cuore danni o ingiustizie subiti e aprire improvvisamente nuovi spazi interiori che ci permettono di accogliere le differenze come parte di noi.

Con “Parole e Diversità”, abbiamo elaborato, insieme e attraverso la struttura cooperativa delle 5 dita, **parole e azioni generative consegnate alla comunità** che ha condiviso con noi questi laboratori: riflessioni, confronti, visioni, identità, idee di felicità, diritti, ascolto, amore, gratitudine, crescita, reciprocità... verso un futuro che sia più ‘comprensivo’ e spazioso, in cui possa abitare ciascuna *diversità* in una autentica convivenza delle differenze. Parafrasando le parole di Vera Gheno, dal video “Il potere delle parole” che ci ha dato validi spunti di riflessione facciamo nostre le sue conclusioni: “Sarà mai possibile l'abolizione di ogni discriminazione? Ne dubitiamo, ma siamo qui a lavorare perché possa realizzarsi”. Con la responsabilità e la consapevolezza apprese siamo, quindi, pronti a riprendere il cammino insieme alle nostre comunità.



D_ IO SONO, TU SEI.

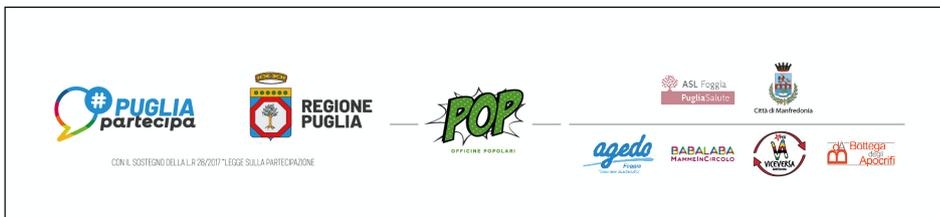
Per questo incontro è stata coinvolta anche l'Università a noi più vicina, con l'intervento della **professoressa Anna Grazia Lopez, Ordinaria di Pedagogia delle differenze all'Università di Foggia.**

La professoressa ha risposto con competenza e generosità ai dubbi e alle questioni che le sono stati posti - e inseriti in un simbolico cilindro dei pensieri - frutto del lavoro di ricerca e riflessione fatto nei mesi precedenti. Un contributo prezioso; "cooperativamente" abbiamo poi **esaminato Parole e Identità Nuove, posture diverse e anche utopie formative** diventate ormai indispensabili per orientare soprattutto noi adulti, genitori e docenti incatenati in corpi (e schemi) rigidi. Con la sua leggera ma consistente complicità, abbiamo potuto sperimentare i limiti dei nostri "giudizi", la **grande forza generativa e liberante che si sprigiona nell'ascolto reciproco di sé e dell'altro/a da noi.** Abbiamo ridefinito, allargato, lasciato convivere le differenze che da soli si fa più fatica ad ascoltare, abbiamo imparato che c'è la volontà e la necessità comune di elaborare insieme modalità e contesti autentici ed efficaci per recepire sensibilità e identità nuove di figlie, alunne, compagne di vita. Un percorso che più che arrivato alla sua conclusione sembra averci portato alla Linea di partenza, dove siamo di più e possiamo, "dobbiamo" coinvolgere i nostri territori e le nostre comunità.

3.3_MODULI PER LE SCUOLE

Sono state organizzate una serie di **occasioni di confronto con il mondo della scuola (docenti, alunni e genitori).** Il tema principale è stato "**Arricchiamoci delle nostre reciproche differenze**": si è infatti affrontato insieme il tema del rispetto delle diversità. Riteniamo che una società, che in questo momento storico, si sta confrontando con la globalizzazione, con la convivenza multietnica e multiculturale, non possa continuare ad ignorare le minoranze, ovvero quelle differenze tra le persone che andrebbero considerate e comprese per giungere a una maggiore maturità sociale. Nell'ambito di una più ampia Educazione alla Salute, siamo convinti che sia importante **educare le nuove generazioni al rispetto e alla comprensione della diversità**, come un'occasione attraverso la quale arricchirsi e crescere, anziché temerla, allontanarla e demonizzarla.

Il ciclo è stato dedicato all'**Istituto Scolastico "Giordani - De Sanctis" di Manfredonia**, ed in particolare ha riguardato le classi della Scuola Media Secondaria di Primo Grado. Le relatrici si sono alternate nell'informazione e sul confronto circa le tematiche bio-psico-sociali che interessano le persone LGBTQ+. Le relazioni ed i filmati hanno aiutato a rendere la comunicazione più chiara. La numerosità delle presenze, la vivacità delle domande, il **coinvolgimento emotivo** ha reso l'incontro un momento arricchente ed emozionante. La Carriera Alias che il Consiglio di Istituto dell'IC Giordani De Sanctis ha adottato già da tempo è un segnale che questa scuola ed il suo team di docenti sono dalla parte dei più fragili e riconoscono l'importanza della prevenzione del "bullismo omolesbobitansfobico".



3.4 LABORATORIO ESPERENZIALE

“Singolare Plurale” (Laboratorio esperienziale teatrale e musicale gratuito per passare dall’io al noi) è stato un **laboratorio gratuito per adolescenti** tra suono, movimento e parola coordinato da Bottega degli Apocrifi.

Un laboratorio - aperto a ragazze e ragazzi dai 14 ai 19 anni di età - che ha provato a **generare una spinta propulsiva** che porti le nuove generazioni a fare capolino, affinché il mondo attorno si accorga di loro e ne abbia cura.

Un laboratorio, articolato in **dieci incontri**, che è partito dagli adolescenti, che dalle fragilità di questo tempo sono specchio e preziosa cassa di risonanza, e ha costruito con loro un percorso di autodeterminazione dove l'esperimento e l'errore diventano strumenti fondamentali.

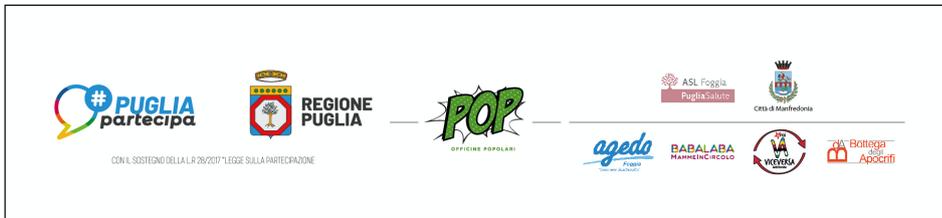
Un **emozionante momento collettivo** ha infine sancito la chiusura del laboratorio. Gli adolescenti che vi hanno preso parte hanno dato vita ad una rappresentazione corale, una sonata teatrale in quadri che ha messo al centro i corpi, le fragilità, la forza dell'autodeterminazione. Una rappresentazione di grande suggestione, che ha colpito con intensità il pubblico in sala, concluso da un confronto appassionato e partecipato tra giovani e adulti, tra mondi sempre “così distanti e così vicini”.

3.5 IL QUESTIONARIO

Durante gli incontri organizzativi per lo sviluppo delle linee d'azione del Progetto, l'**Azienda Sanitaria di Foggia**, d'intesa con i partner di Progetto ha promosso una **ricerca sul campo** rivolta alle cittadine e ai cittadini maggiorenni del Comune di Manfredonia per la rilevazione di atteggiamenti e percezioni a tema orientamento sessuale e identità di genere. La ricerca è avvenuta attraverso la somministrazione di un questionario, inserito tra le iniziative di READY (Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere). Il titolo del questionario, somministrato attraverso un form di Google, è stato **“Tra stigma e tabù: orientamento sessuale e identità di genere”**.

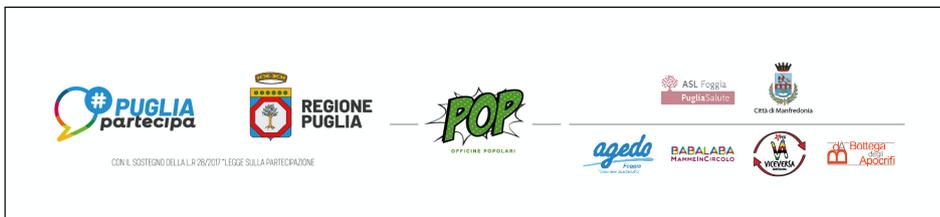
Se l'esito del questionario ci ha confortato, dimostrando un elevato grado di conoscenza delle tematiche nei partecipanti, ci ha però confermato un dubbio che avevamo già in fase di elaborazione e somministrazione. Trattandosi di partecipazione ovviamente libera, il grado di “sensibilità” del tema affrontato può in qualche modo aver spinto alla compilazione il pubblico più attento ed educato rispetto ai temi. Riteniamo, infatti, che chi coltivasse pregiudizi maggiori non abbia volutamente partecipato, rendendo lo stesso questionario valido più come fotografia del “sapere” del pubblico che s'immagina più vicino e “aperto” rispetto alle questioni di orientamento sessuale e identità di genere.

Interessante sottolineare alcuni degli esiti delle risposte: l'89% degli intervistati ritiene che le persone gay, lesbiche e bisessuali vengano discriminate; più del 90% prova rabbia e dispiacere quando una persona viene insultata per il suo orientamento sessuale; l'orientamento sessuale non va “corretto” né men che meno condannato; per il 95% degli intervistati la maggior parte dei problemi incontrati da una persona omosessuale sono causati dal pregiudizio sociale; insulti fatti usando parole come “finocchio”, “lesbicona”,



IL MIO NOME È NESSUNO

“frocio” in tono offensivo sono ancora ampiamente ascoltati. Se è vero che la maggior parte degl’intervistati è stata in grado di rispondere correttamente alle domande sulle definizioni di genere e identità, c’è da notare che quasi il 90% dei partecipanti avesse come titolo di studio il diploma di scuola superiore o la laurea.



4_IL RUOLO DEL SOGGETTO DECISORE PUBBLICO

4.1_L'IMPORTANZA DELLA PARTECIPAZIONE DI ASL FOGGIA

La partecipazione e l'azione dell'Azienda Sanitaria Locale di Foggia al progetto sono stati **fondamentali per il suo buon esito**. L'ASL Foggia non si è solo limitata, sin da principio, ad abbracciare con entusiasmo la vision de "Il mio nome è Nessuno", ma ne ha sottoscritto tutti gli obiettivi: promozione di politiche sanitarie maggiormente inclusive per tutte le fasce di popolazione; sviluppo delle conoscenze e della diffusione delle informazioni sui temi oggetto del processo; promozione della Rete trasversale pubblico privato tra i diversi soggetti presenti sul territorio della provincia di Foggia.

La presenza di un **soggetto pubblico così autorevole** ha senz'altro motivato gli altri partner di progetto, irrobustendone la proposta e aumentandone convinzione e consapevolezza. **Essenziale, poi, la portata delle azioni condotte dall'ASL in tema di informazione e formazione degli operatori sanitari.**

Tra i suoi primi atti, l'ASL Foggia ha provveduto a formalizzare le seguenti azioni:

1. Adozione della deliberazione del direttore generale ASL FG n. 1199 del 20/10/2023: PROGETTO "IL MIO NOME È NESSUNO" POP_Officine popolari aps -AVVISO PUGLIA PARTECIPA - Determinazione Regione Puglia del direttore della struttura speciale comunicazione istituzionale 26/07/2022, n. 215. AZIONI.
2. Realizzazione, a cura del servizio sociale professionale dell'Area Socio-Sanitaria – ASL FG della survey dal titolo *Benessere e salute della popolazione transgender*.
3. Organizzazione della Giornata di formazione aziendale: *L'identità transgender nei contesti di cura* – Foggia 16 febbraio 2024.

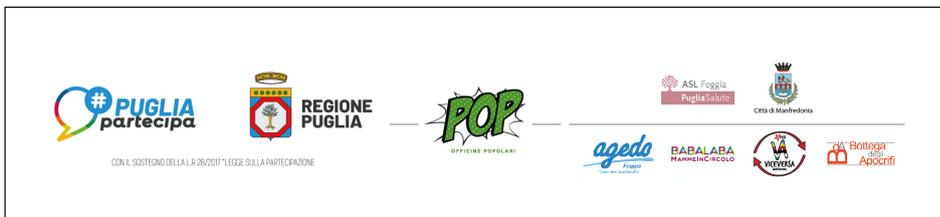
4.2_LE AZIONI SPECIFICHE

L'Azienda Sanitaria della provincia di Foggia ha adottato la Del. N. 1199/2023, strutturando formalmente l'intero processo operativo, promosso dal Progetto. La modalità attraverso la quale le azioni aziendali si sono sviluppate hanno coinvolto attivamente tutti i partner pubblici e dell'associazionismo, sia nella fase propositiva sia nella fase operativa.

In particolare:

1

Survey: "Tra stigma e tabù: orientamento sessuale e identità di genere" Nov-Dic 2023



IL MIO NOME È NESSUNO

È stato messo a disposizione del responsabile del Progetto il questionario della survey richiamata, promossa e condotta negli anni 2022/2023 dalla referente ASL FG nell'ambito delle attività del Servizio Sociale Professionale dell'Area Socio-Sanitaria che, a conclusione dell'indagine, ha curato i lavori del Corso di formazione aziendale, tenutosi in data 17/05/2023, in occasione della Giornata internazionale contro l'omofobia, bifobia e transfobia.

In sede di confronto con i partner di Progetto, è stato individuato quale target la popolazione del Comune di Manfredonia.

Pertanto, posto che la ricerca in origine ha coinvolto circa 900 dipendenti di ASL FG e della Società in house Sanitaservice, intendendo rilevare gli atteggiamenti e le conoscenze sui temi dell'orientamento sessuale e identità di genere in ambito lavorativo, è stato necessario effettuare un riadattamento rispetto al nuovo target individuato.

2

Durante gli incontri organizzativi per lo sviluppo delle linee d'azione del Progetto, si è concordato di promuovere una **ricerca sul campo relativa alla verifica dei livelli di conoscenza e competenza dei Medici sulle tematiche** relative al benessere e alla salute delle persone transgender, tenuto conto del valore che assume una formazione specifica degli operatori sanitari.

Infatti, la popolazione transgender in Italia, come nella maggior parte del mondo, incontra numerosi ostacoli nell'accesso all'assistenza sanitaria e a risorse considerate determinanti nel settore sanitario come l'istruzione, l'occupazione, l'alloggio con conseguenze allarmanti per la salute. Ne consegue la **necessità di politiche sanitarie maggiormente inclusive** per questa fascia di popolazione.

Pertanto, è stata effettuata una ricerca sul campo dal titolo ***Benessere e salute della popolazione transgender dedicata ai Medici Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta, ai Medici ospedalieri, della Continuità assistenziale e Specialistica ambulatoriale dell'Area territoriale del Distretto Socio-Sanitario di Manfredonia.***

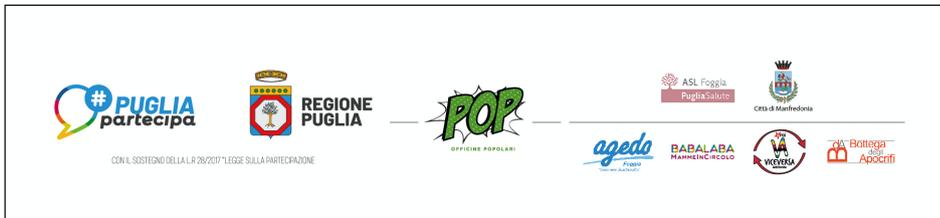
È stato utilizzato un **questionario anonimo e volontario**, il cui utilizzo è stato gentilmente concesso dal Centro di Riferimento per la Medicina di Genere (Istituto Superiore di Sanità) e l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali - Presidenza del Consiglio dei ministri, che, in collaborazione con Fondazione The Bridge, hanno condotto una survey sul tema a livello nazionale nell'anno 2021, rivolta ai medici di medicina generale (periodo di somministrazione del questionario: dicembre 2023-gennaio 2024).

Obiettivi:

- favorire la conoscenza delle problematiche sanitarie relative alle persone transgender;
- contribuire ad aumentare la consapevolezza di atteggiamenti e comportamenti che possano assicurare un'offerta di presa in carico rispettosa, consapevole e supportiva;
- riconoscere e combattere stereotipi e pregiudizi vissuti nei confronti delle differenze di genere e di orientamento sessuale.

3

In data 16/02/2024 si è tenuta la **Giornata di formazione aziendale dal titolo *L'identità transgender nei contesti di cura***, alla quale hanno partecipato le **professioni sanitarie** (personale medico, infermieristico, della riabilitazione, psicologi e psicologhe...) e **sociosanitarie** (assistenti sociali) aziendali e, nel caso di assistenti sociali, anche non



IL MIO NOME È NESSUNO

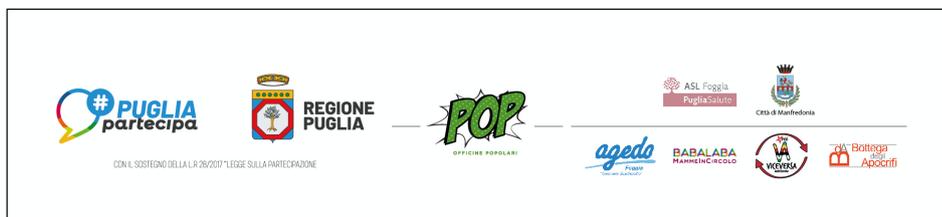
aziendali; tutte le Associazioni partner del Progetto e anche rappresentanti di Associazioni del territorio.

Al fine di favorire un apprendimento sincrono delle conoscenze ed esperienze, è stata utilizzata una **piattaforma di presentazione interattiva per la somministrazione del questionario** rivolta ai partecipanti.

Sono stati utilizzati canali online e offline per la diffusione delle informazioni sul processo partecipativo in atto.

4.3_CONCLUSIONI DI ASL FOGGIA

L'adesione della ASL di Foggia alla rete di partenariato costituitasi in seno al Progetto *Il mio nome è nessuno*, ha contribuito **ad assicurare continuità ad un percorso di sensibilizzazione e formazione sui temi dell'identità sessuale e di genere già avviato**. L'Azienda con la Deliberazione n. 1199/2023 ha inteso formalizzare l'impegno istituzionale, in linea con l'obiettivo della Regione Puglia sostenendo *la partecipazione promossa a livello territoriale, affinché la cultura del dialogo partecipato tra la pubblica amministrazione e i cittadini continui a svilupparsi e a radicarsi*.



IL MIO NOME È NESSUNO

5_CONCLUSIONI

5.1_CRITICITÀ

Nonostante il tema trattato fosse di quelli più “sensibili”, lo svolgersi del processo ha scongiurato gl’iniziali timori di non riuscire a fare breccia nel sentiment della popolazione ed incontrare resistenze alla partecipazione.

L’**intenso impegno dei partner di progetto e delle Associazioni coinvolte** ha infatti creato sin da subito un’**atmosfera di dialogo e accoglienza, di forte empatia**, che ha via via coinvolto sempre più persone. Gl’incontri sono stati dei bellissimi e **partecipati momenti di ascolto, dialogo e confronto**, che hanno permesso un’approfondita esplorazione dei temi.

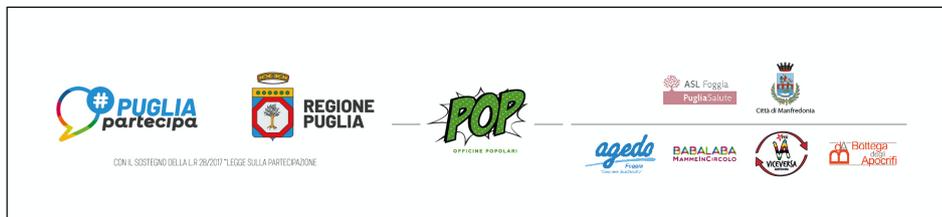
Tutto ciò ha permesso di **raggiungere gli obiettivi iniziali, e di manifestare la forte intenzione di continuare il percorso anche oltre la scadenza del progetto.**

La maggiore criticità è stata riscontrata nell’**accesso al mondo della scuola**: i moduli previsti sono stati proposti a tutti gl’Istituti scolastici del territorio, ma è solo grazie alla partecipazione al progetto dell’Istituto comprensivo Giordani De Sanctis che si sono potuti attuare e svolgere appieno proprio in quell’Istituto. Alcuni segnali positivi sono stati comunque recepiti, e siamo fiduciosi di poter svolgere successivi momenti di confronto nelle scuole che hanno aperto alla discussione.

Nei **percorsi di sensibilizzazione compiuti con i più piccoli** - negli incontri svolti con le scuole medie inferiori - si può affermare con certezza che l’entusiasmo ed i feed back positivi per la nostra presenza sono stati un confortante indicatore di gradimento.

Il grande lavoro svolto dall’ASL Foggia, anche in tema di informazione e sensibilizzazione del personale sanitario, ha dimostrato come sia **essenziale la corretta formazione di medici e operatori sanitari**, che hanno attivamente e con determinazione preso parte alle diverse azioni in cui sono stati coinvolti.

Le sensazioni emerse dagli’incontri, nei quali la partecipazione è stata certo rilevante ma probabilmente realizzata grazie alla presenza di persone già sensibili a determinate tematiche, fanno apparire con forza la **necessità di raggiungere altri e diversi strati della cittadinanza attraverso modalità innovative e capillari**. La formazione deve coinvolgere i docenti e i genitori più refrattari, coloro che arginano la questione sottovalutandola, rimandandola o ancor peggio negandola.

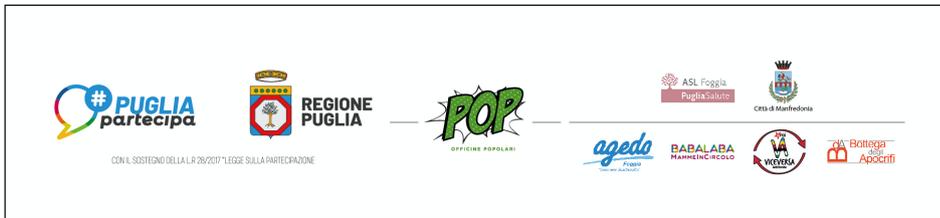


IL MIO NOME È NESSUNO

5.2_INTENTI DEL PARTENARIATO

I partner coinvolti nel percorso progettuale hanno manifestato l'**intenzione di proseguire il lavoro effettuato**, proseguendo nell'azione di informazione, formazione e animazione della collettività sui temi di progetto, ponendosi i seguenti obiettivi:

- Costituire un Tavolo di consultazione permanente per la tutela dei diritti LGBTQ+, uno strumento di confronto e dialogo con la società civile. Andrebbero coinvolte tutte le associazioni presenti sul Territorio, in particolare le associazioni sportive frequentate da ragazzi e ragazze adolescenti e postadolescenti. Il Tavolo, in quanto organismo partecipativo, avrebbe il fine di elaborare proposte ed azioni per contrastare le discriminazioni e promuovere un clima di rispetto della dignità delle persone LGBT+ e la cultura delle differenze. Il confronto con i diversi soggetti a livello nazionale e/o territoriale potrà prevedere anche la sottoscrizione di Protocolli di intesa ad hoc, sulla base di specifici ambiti di competenza.
- Promuovere percorsi di educazione al rispetto delle differenze, percorsi di formazione per genitori, i dirigenti scolastici, i docenti, il personale ATA e diffusione di buone prassi
- Inserire nell'educazione alla cittadinanza specifici moduli didattici sulle discriminazioni.
- Promuovere iniziative ed eventi diretti ad educare al rispetto delle differenze nello Sport.



IL MIO NOME È NESSUNO

6_LA PROPOSTA PARTECIPATA

All'esito del percorso, si propone al soggetto decisore pubblico di prendere atto delle risultanze del processo di partecipazione e, in particolare:

di continuare nell'**opera di sensibilizzazione, informazione e formazione degli operatori** sui temi dell'identità sessuale e di genere, anche organizzando workshop e conferenze per educare la comunità su queste tematiche;

di impegnarsi a garantire che le persone LGBTQ+ abbiano **accesso equo e appropriato ai servizi sanitari**, compresi servizi come l'assistenza primaria, la salute mentale, la terapia ormonale e l'intervento chirurgico di riassegnazione di genere (quando necessario);

di **implementare analisi, indagini e ricerche** per comprendere meglio le esigenze di salute della comunità LGBTQ+ e valutare l'efficacia dei servizi offerti.

In particolare, infine, l'ASL Foggia assume l'intenzione operativa di **coinvolgere le Associazioni partner di progetto nelle attività del Comitato Consultivo Misto aziendale**, Organismo di partecipazione civica dell'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Foggia.

Manfredonia, 01.03.2024

Pop_Officine Popolari
Il Presidente
dott. Francesco Saverio Maria Mazzone